

Torinodanza
festival 2013
2014





Torino**danza**
festival 2013
2014



INTESA  SANPAOLO



In collaborazione con



TORINODANZA

un progetto sostenuto da
Compagnia di San Paolo,
Ministero per i beni e le attività culturali,
Regione Piemonte, Città di Torino,
Fondazione per la Cultura Torino,
Intesa Sanpaolo, Provincia di Torino
e realizzato da
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Torinodanza
via Rossini 12
10124 Torino - Italia
tel. +39 011 5169411
fax +39 011 5169410

Direzione artistica
Gigi Cristoforetti

Book design
mood-design.it

fotografia di copertina © Matthew Brindle

© Torinodanza 2013

TORINODANZA 2013

13 settembre - 9 novembre 2013

TEATRO CARIGNANO

piazza Carignano 6 Torino

CAVALLERIZZA REALE

via Verdi 9 Torino

FONDERIE LIMONE MONCALIERI

via Eduardo De Filippo angolo
via Pastrengo 88 Moncalieri



Le linee programmatiche della Compagnia di San Paolo sottolineano e richiamano espressamente il convinto interesse e la particolare attenzione che la fondazione, all'interno dell'Area Attività culturali, attribuisce alla danza e alle *performing arts* in generale. Con l'impegnativo intervento a favore di *Torinodanza*, la Compagnia di San Paolo si conferma assertore del ruolo di Torino quale punto di riferimento per il circuito internazionale della danza contemporanea. Le attività coreutiche sono inoltre sostenute tramite il bando "Arti Sceniche in Compagnia", destinato a promuovere qualità, efficacia e innovazione nello spettacolo dal vivo con stagioni e rassegne teatrali, musicali e di danza proposte da enti non profit di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Non solo e non più festival ma vero progetto artistico e culturale, *Torinodanza* attrae dal panorama internazionale le più interessanti produzioni di danza contemporanea, che si presentano e si confrontano con il fermento locale e nazionale. L'integrazione con il Teatro Stabile completa inoltre con flessibilità e originalità la piena fruizione degli spazi e dei teatri cittadini, offrendo al contempo un modello operativo in linea con le indicazioni che la nostra Fondazione ha voluto proporre per costruire soluzioni non transitorie alle difficoltà in atto. *Torinodanza* reagisce investendo ulteriormente nel proprio disegno artistico, verso un'espansione progettuale integrata con la *Biennale de la Danse di Lyon* e verso un rapporto più consapevole e dinamico con gli spettatori, ottenendo in questo percorso la piena condivisione della Compagnia.

La Compagnia di San Paolo è una fondazione italiana di diritto privato con sede a Torino. Persegue finalità di utilità sociale allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico.

IL RISCHIO DEL FUTURO

È difficile sentir parlare oggi di futuro, di rischio o di sogno.

Eppure, cosa ci si deve aspettare da un progetto culturale?

Che mi riconcili con una certa forma di bellezza, più vicina al sole che a una cantina, che mantenga una vena malinconica, propizia al lasciarsi andare, a mollare gli ormeggi e perdersi in terre sconosciute, dalle quali non si ha più voglia di tornare, e infine che nutra il mio desiderio di seduzione, che non dovrà mai essere passivo

Thomas Erber

E così, in un festival 2013 che presenta appuntamenti attesi, come quello con il Balletto di Marsiglia (nell'anno di Marseille capitale europea della cultura) e quello di Anne Teresa De Keersmaecker con Boris Charmatz, noi cominciamo ad aprire una finestra sul futuro, annunciando il progetto che legherà dal 2014 Torinodanza e la Biennale de la Danse de Lyon.

Il rischio che ci prendiamo coincide con il sogno di far crescere il binomio tra Torino e la danza su un piano internazionale. Il festival 2014 sarà l'inizio di un percorso che non solo metterà la nostra programmazione alla prova internazionale, ma che si aprirà alla partecipazione attiva di scuole e associazioni di danza e circo del territorio. Intanto, eccoci al 2013, un anno nel quale s'incrociano tre temi. *Una strana bellezza* è la sezione nella quale ritroviamo lo scatenamento visionario degli artisti più interessanti, capaci appunto di inventare emozioni estetiche: e possiamo citare Emio Greco e Olivier Dubois con il Balletto di Marsiglia (13, 14, 15 settembre), il ritorno del Cedar Lake (21 e 22 settembre) e Karine Ponties (18 ottobre). Poi iscriviamo nel tema *Il gesto musicale* lo spettacolo *Partita 2*, di De Keersmaecker / Charmatz (6 ottobre), alla ricerca di un senso inventivo e necessario nel rapporto tra partitura musicale e coreografica.

Infine, riproponiamo un tema amato dal pubblico con *Il corpo magico*, che rimanda a terreni contigui e affascinanti come il circo contemporaneo e la nouvelle magie (*Plan B*, 7, 8, 9 novembre, e *Le Soir des Monstres*, 25, 26 ottobre). Un programma articolato, nel quale troviamo anche Ambra Senatore (artista residente di Torinodanza, il 3 ottobre) e i tre appuntamenti del progetto RIC.CI, dedicato alla ricostruzione di coreografie italiane degli anni Ottanta (12, 13 ottobre). Infine, ecco molte importanti collaborazioni, un risultato al quale teniamo particolarmente: con il Teatro Regio, con l'Unione Musicale, con MITO SettembreMusica, con Torino Spiritualità, con il Circolo dei Lettori...

| GIGI CRISTOFORETTI

THE RISK OF THE FUTURE

Nowadays, people rarely speak about future, risk or dream.

Yet what is to be expected from a cultural project?

I hope I'll be able to reconcile to a certain form of beauty, closer to the sun than to a cellar: a melancholy beauty, ready to indulge in emotions, to release the moorings and get lost in unknown lands, from which we no longer wish to come back.

I want a culture capable to nourish my desire for seduction, which should never be passive.

Thomas Erber

While we live the 2013 festival between the Ballet de Marseille (in the year of Marseille, European Capital of Culture) and the expected performance of Anne Teresa De Keersmaecker with Boris Charmatz, we begin to open a window to the future and we announce the project that will bind Torinodanza and the Biennale de la Danse de Lyon from 2014.

The risk that we take coincides with the dream to grow the binomial Turin as well as dance at the international level. The 2014 festival will be the beginning of a path that will not only test our programme, but which will open for the active participation of schools and associations of dance and circus of the territory. Meanwhile, here we are in 2013, a year in which three themes intersect.

A Strange Beauty is the section of the visionary unleashing of the most interesting artists, who can create aesthetic emotions. We can mention Emilio Greco and Olivier Dubois with the Ballet de Marseille (13, 14, 15 September), the return of the Cedar Lake (September 21 and 22) and Karine Ponties (18 October). Then, *The Musical Gesture* is represented by the final show *Partita 2*, by De Keersmaecker / Charmatz (6 October), searching for the inventive and necessary sense in the relationship between music and choreography.

Finally, we anew a theme beloved by the public with *The Magic Body*, which refers to contiguous and fascinating worlds as the contemporary circus and the nouvelle magie (*Plan B*, November 7, 8 and 9 and *Le Soir des Monstres*, 25 and 26 October). A rich program, in which we also find Ambra Senatore (resident artist of Torinodanza, on October 3) and the three appointments of the RIC.CI Project, dedicated to the reconstruction of the Italian choreography of the 80's and 90's (12 and 13 October). Finally we are very proud of our important collaborations with Teatro Regio, Unione Musicale, Settembre Musica, Torino Spiritualità and Circolo dei Lettori...

| GIGI CRISTOFORETTI



Torino**danza**
festival 2013
2014



FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

13 - 14 - 15 settembre 2013 ore 21,00 [durata 30']

DOUBLE POINTS: EXTREMALISM **PRIMA ITALIANA**

coreografia Emio Greco | Pieter C. Scholten
scenografia, luci, suono Pieter C. Scholten | Emio Greco
luci Henk Danner
costumi Clifford Portier
danzatori Nonoka Kato, Malgorzata Czajowska, Ji Young Lee,
Kety Louis Elizabeth, Thibault Amanieu, David Cahier,
Vito Giotta, Angel Martinez Hernandez, Julien Ramade,
Diego Tortelli, Nahimana Vandenbussche, Anton Zvir
distribuzione International Music and Arts
Ballet National de Marseille
in coproduzione con International Choreographic Arts Centre
(ICK) / Emio Greco | PC (Amsterdam)

Il Ballet National de Marseille riceve il sostegno del Ministère
de la Culture et de la Communication, Ville de Marseille
e Région Provence-Alpes-Côte d'Azur

*spettacoli inseriti
in MITO SettembreMusica e programmati
in collaborazione con FranceDanse 2013,
Institut Français Italia / Ambassade de France
en Italie, Nuovi Mecenati Fondazione
Franco-Italiana per la Creazione Contemporanea,
Institut Français, MP2013 (Marseille-Provence
2013 - Capitale Européenne de la Culture)
e Torino incontra la Francia*



© Barak

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

13 - 14 - 15 settembre 2013 a seguire [durata 40']

ÉLÉGIE PRIMA ITALIANA

coreografia Olivier Dubois

assistente alla coreografia Cyril Accorsi

luci Patrick Riou

musica Richard Wagner *Élégie* WWV 93 *en la Bémol*,

François Caffenne

danzatori Malgorzata Czajowska, Yoshiko Kinoshita,

Ji Young Lee, Mylène Martel, Béatrice Mille,

Valentina Pace, Valeria Vellei, David Cahier, Vito Giotta,

Gabor Halasz, David Le Thai, Angel Martinez,

Christian Novopavlovski, Julien Ramade, Diego Tortelli,

Nahimana Vandenbussche, Anton Zvir

distribuzione International Music and Arts

Ballet National de Marseille

in coproduzione con COD / Compagnie Olivier DUBOIS

corealizzazione MP2013

(Marseille-Provence 2013 - Capitale Européenne de la Culture)

Il Ballet National de Marseille riceve il sostegno del Ministère de la Culture et de la Communication, Ville de Marseille e Région Provence-Alpes-Côte d'Azur



© Barak



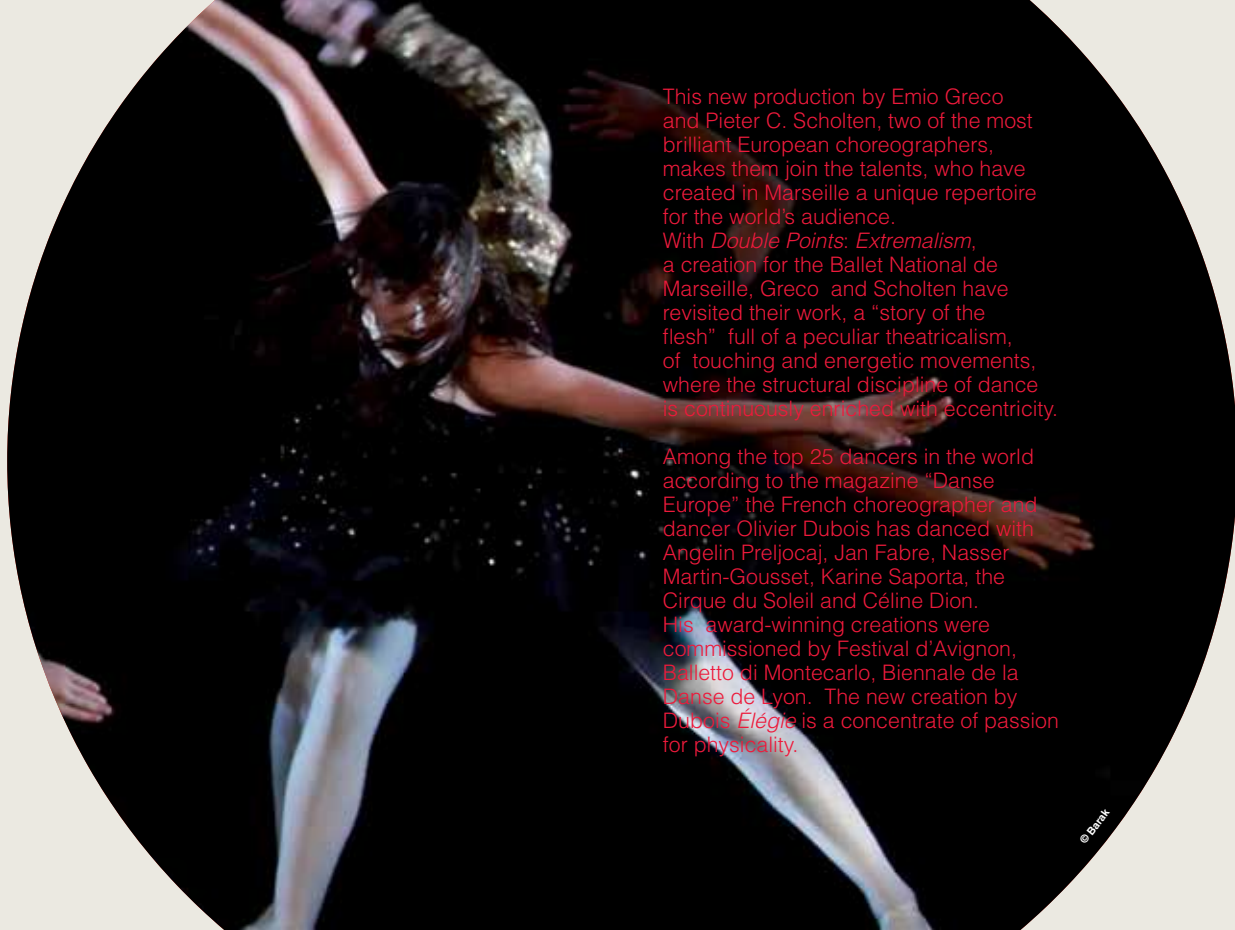
Torinodanza inaugura l'edizione 2013 ospitando due produzioni del prestigioso Ballet National de Marseille, fondato nel 1972 da Roland Petit e diretto dal 2004 da Frédéric Flamand. Il coreografo belga ha orientato il lavoro della Compagnia verso il superamento della separazione tra danza classica e danza contemporanea, gettando un ponte tra balletto e architettura, arti plastiche e visive. Un'espressione artistica quindi che si relaziona con la società. Sul fronte delle produzioni, il Ballet National de Marseille ha arricchito il repertorio con i lavori di importanti coreografi tra cui William Forsythe, Lucinda Childs, Nacho Duato e più recentemente Emio Greco, Pieter C. Scholten e Olivier Dubois.

Emio Greco e Pieter C. Scholten hanno sviluppato un universo artistico denso di tensione e sincronicità, fondendo elementi della danza classica e della postmoderna. La curiosità verso il corpo e le sue più profonde motivazioni, che ha fatto scaturire la loro collaborazione nel 1995, si è concretizzata in un nuovo linguaggio, dove il rigore della ricerca si combina con il minimalismo, e per il quale è stato coniato il termine "extremalism". Con *Double Points: Extremalism*, creazione per il Ballet National de Marseille, Greco e Scholten riesaminano il loro lavoro, un "racconto della carne" impregnato da una singolare teatralità, da movimenti toccanti ed energetici, dove la disciplina strutturale della danza viene continuamente riempita di eccentricità.

Tra le proposte più importanti della danza contemporanea europea, Emio Greco e Pieter C. Scholten hanno saputo porre l'accento sul linguaggio del corpo, sulla decodifica delle sue interpretazioni, innestando un dato di imprevedibilità e di stupefatta sorpresa nel processo creativo. Emio Greco, coreografo italiano, e Pieter C. Scholten, regista olandese, hanno fondato ad Amsterdam la compagnia di danza Emio Greco - PC. La compagnia, vincitrice di importanti premi internazionali, ha fondato nel 2009 The International Choreographic Arts Centre Amsterdam (ICKamsterdam), sede di workshop, seminari e ricerche che, con un approccio internazionale e interdisciplinare, alimentano la riflessione sulla danza e sostengono nuovi talenti. Torinodanza ha seguito la loro carriera ospitando alcune tra le più importanti creazioni, come la trilogia ispirata alla *Divina Commedia* (*Hell*, *Purgatorio Popopera*, *You Para | Diso*).

Rilke scrisse le *Elegie* cercando di rispondere in forma poetica alle domande sull'insensatezza e incomprensibilità della vita, e sulla paura della morte. Proprio la prima lirica è dedicata agli angeli, creature predilette da Rilke in tutta la sua opera, sul cui volto il poeta ricerca i riflessi dei nostri più elevati e duraturi sentimenti, creature di tramite tra la Terra ed il cielo: «L'Angelo nelle *Elegie* – scrive – è l'essere che garantisce il riconoscimento di un più alto grado di realtà nell'invisibile. Dunque terribile per noi, perché noi, suoi amanti e trasformati, dipendiamo ancora dal visibile». Olivier Dubois raccoglie la sfida del grande lirico tedesco partendo dalla suggestione poetica e dotandola di una intensità gestuale che nasce dalla ineguagliabile potenza fisica dei suoi danzatori. Cosa rende umani gli esseri per il danzatore e coreografo? La capacità di alzarsi, l'urlo, la ribellione, la resistenza.

Inserito tra i venticinque migliori danzatori al mondo dalla rivista "Danse Europe", Olivier Dubois, francese, è giunto alla danza a 23 anni, dopo aver sperimentato diversi ambiti sportivi e musicali. Ma questo esordio anomalo non gli ha impedito di danzare per Angelin Preljocaj, Karine Saporta, Jan Fabre, Nasser Martin-Gousset, fino ai due mesi a Las Vegas con le Cirque du Soleil e Céline Dion. Crea nel 2006 il pluripremiato *Pour tout l'or du monde* (Premio dall'Associazione di critici francesi per la creazione e l'interpretazione; Premio Jardin d'Europe 2008 a Vienna) su commissione del Festival d'Avignon, dove torna nel 2008 con il progetto *Faune(s)* a partire da *L'Après-midi d'un faune* di Nijinsky. Dubois insegna e tiene numerosi workshop in contesti molto diversi, tra cui National Opera House di Vienna, Athens National School, Cairo Opera House, Troubleyn/Jan Fabre e il Ballet Preljocaj. Nel 2009 ha ideato e diretto *Révolution* a partire dal *Boléro* di Maurice Ravel e *Spectre* per il Balletto di Montecarlo nel 2010. *L'homme de l'Atlantique*, omaggio a Frank Sinatra, è stato presentato nel 2010 alla Biennale de la Danse di Lione. *Élégie* ha debuttato a Marsiglia il 28 agosto 2013.



This new production by Emio Greco and Pieter C. Scholten, two of the most brilliant European choreographers, makes them join the talents, who have created in Marseille a unique repertoire for the world's audience. With *Double Points: Extremalism*, a creation for the Ballet National de Marseille, Greco and Scholten have revisited their work, a "story of the flesh" full of a peculiar theatricalism, of touching and energetic movements, where the structural discipline of dance is continuously enriched with eccentricity.

Among the top 25 dancers in the world according to the magazine "Danse Europe" the French choreographer and dancer Olivier Dubois has danced with Angelin Preljocaj, Jan Fabre, Nasser Martin-Gousset, Karine Saporta, the Cirque du Soleil and Céline Dion. His award-winning creations were commissioned by Festival d'Avignon, Balletto di Montecarlo, Biennale de la Danse de Lyon. The new creation by Dubois *Élégie* is a concentrate of passion for physicality.

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

21 - 22 settembre 2013 ore 21,00 [durata 24']

INDIGO ROSE PRIMA ITALIANA

coreografia Jiří Kylián

costumi Joke Visser

scenografia Jiří Kylián

disegno luci originario Michael Simon

riadattamento disegno luci Kees Tjebbes

(Nederlands Dans Theater II, 2005)

video/camera originale Hans Knill

video/editing originale Rob de Groot

video/camera/editing Adam Larsen

assistenti alla coreografia Amos Ben Tal, Aurelie Cayla

musica Robert Ashley, *Factory Preset* (1993);

François Couperin, da *L'Apothéose de Lully*,

Plainte des Memes (1725); John Cage,

da *Three Dances for Two Prepared Pianos*,

Dance No. 1 (1945); J.S. Bach, da *Das wohltemperierte Klavier*,

Fuge No. 8 in E Flat Minor

danzatori - casting 21 settembre: Billy Bell, Jon Bond, Vânia Doutel Vaz,

Jason Kittelberger, Joseph Kudra, Navarra Novy-Williams,

Joaquim de Santana, Ebony Williams, Jin Young Won

casting 22 settembre: Billy Bell, Jon Bond, Nickemil Concepcion,

Vânia Doutel Vaz, Guillaume Quéau, Matthew Rich, Ida Saki,

Acacia Schachte, Rachelle Scott

Cedar Lake Contemporary Ballet



*prima mondiale: 11 novembre 1998,
Nederlands Dans Theater (NDTII),
Lucent Danstheater, L'Aia (Paesi Bassi)*

© Paula Lobo

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

21 - 22 settembre 2013 a seguire [durata 18']

TEN DUETS ON A THEME OF RESCUE

coreografia Crystal Pite

luci Jim French

costumi Junghyun Georgia Lee

assistente alla coreografia Alexandra Damiani

musica Cliff Martinez - brani selezionati

dalla colonna sonora originale del film *Solaris*

danzatori - casting 21 settembre: Jon Bond,
Nickemil Concepcion, Guillaume Quéau, Ida Saki,
Ebony Williams

casting 22 settembre: Jason Kittelberger, Josph Kudara,
Navarra Novy-Williams, Matthew Rich, Acacia Schachte
Cedar Lake Contemporary Ballet

prima mondiale:

10 gennaio 2008, New York City (Stati Uniti)



© Paula Lobo

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

21 - 22 settembre 2013 a seguire [durata 18']

HORIZONS PRIMA ITALIANA

coreografia Andonis Foniadakis

musica Julien Tarride

costumi Tassos Sofroniou

luci Clifton Taylor

danzatori - casting 21 settembre:

Billy Bell, Jon Bond, Jason Kittelberger,

Joseph Kudra, Navarra Novy-Williams,

Guillaume Quéau, Ida Saki, Acacia Schachte,

Ebony Williams, Jin Young Won

casting 22 settembre: Jon Bond, Joseph Kudra,

Navarra Novy-Williams, Matthew Rich, Ida Saki,

Joaquim de Santana, Acacia Schachte,

Rachelle Scott, Jin Young Won

Cedar Lake Contemporary Ballet

prima mondiale:

7 maggio 2013, The Joyce Theater,

New York City (Stati Uniti)

spettacoli inseriti in MITO SettembreMusica

Cedar Lake Contemporary Ballet

fondatore Nancy Laurie

direttore esecutivo Greg Mudd

direttore artistico ad interim Alexandra Damiani

responsabile compagnia Elizabeth Patrick

direttore di produzione Andrew Cappelli

direttore di scena Renata Braga de Almeida

direttore di sviluppo Marietta Ulacia

supervisore audio-video Dave Rogge

direttore tecnico Kurtis Rutherford

supervisore luci Jim French

coordinatore costumi Kelli Haase

supervisore costumi Lydia Frantz

distribuzione Margaret Selby,

CAMI Spectrum



© Paula Lomb

Fondato nel 2003 da Nancy Laurie, il Cedar Lake Contemporary Ballet si è distinto per il suo eccezionale corpo di ballo e per la capacità di commissionare nuovi lavori ai più ricercati talenti coreografici. Il repertorio include creazioni di Alexander Ekman, Hofesh Shechter, Crystal Pite, Jacopo Godani, Jiří Kylián, Angelin Preljocaj, Ohad Naharin, Didy Veldman, Jo Strömberg, Regina van Berkel and Sidi Larbi Cherkaoui. Audace, notissimo a livello internazionale, il Cedar Lake Contemporary Ballet è caratterizzato da una cifra multilinguistica aperta agli apporti coreografici ed eterogenea negli stili.

I tre appuntamenti con il Cedar Lake Contemporary Ballet si aprono con una delle opere più celebrate della fortunata carriera di Jiří Kylián: *Indigo Rose*, abbagliante pezzo con seducenti ballerine, tecnica impeccabile, scenografia inusuale e musica ipnotica.

Jiří Kylián ha creato *Indigo Rose* nel 1998 in occasione dei vent'anni di attività del NDT2, sezione del Nederlands Dans Theater che accoglie giovani danzatori tra i 17 e i 22 anni. Attraverso una coreografia che celebra l'effimera natura della gioventù e delle relazioni umane, *Indigo Rose* tende verso un ideale irraggiungibile, e in questa creazione Kylián incoraggia i ballerini a spingersi verso l'ineffabile, mentre rammenta come la perfezione non possa essere raggiungibile.

Jiří Kylián (Praga, 1947) ha iniziato la carriera al Stuttgarter Ballett e ha fatto il suo debutto come coreografo ospite presso il Nederlands Dans Theater (NDT) nel 1973.

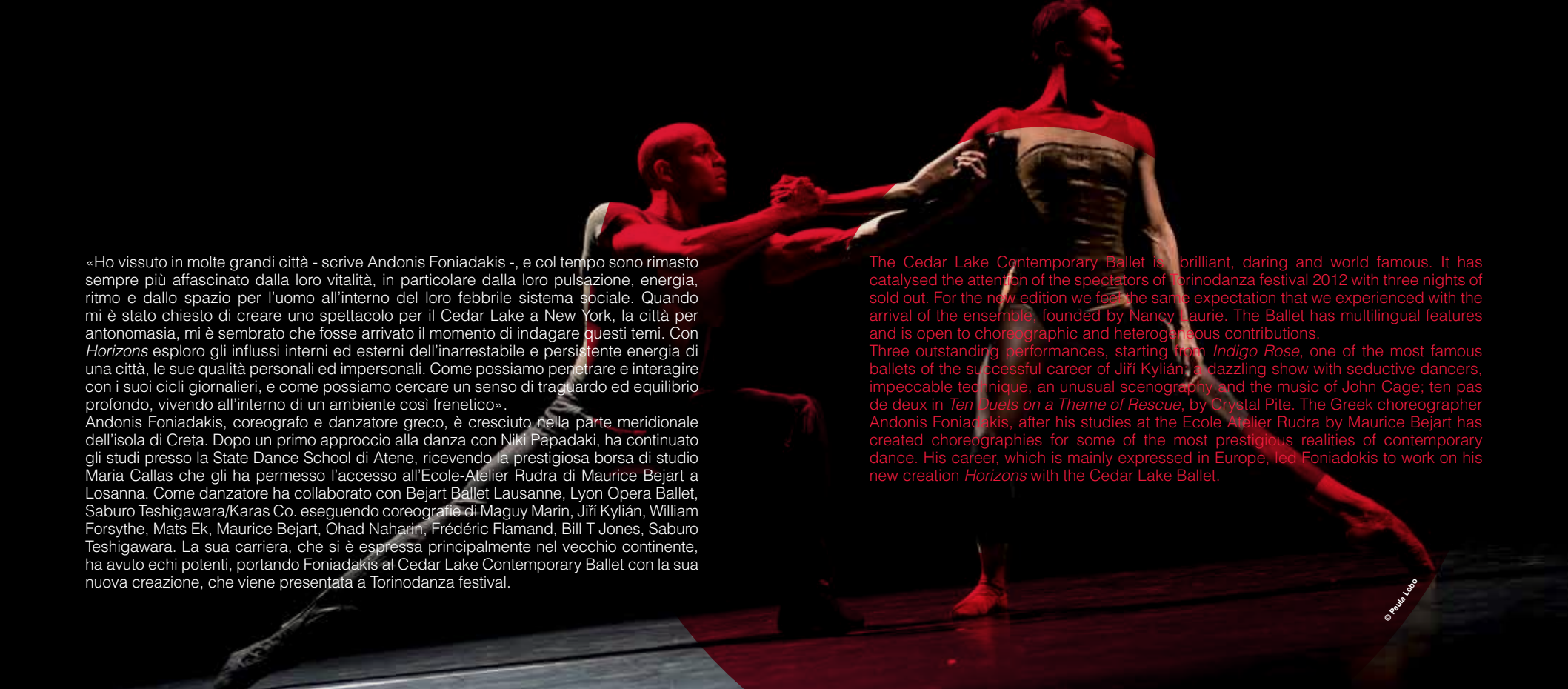
Nel 1978 Kylián ha raggiunto il successo internazionale con *Sinfonietta*, su musica di Leoš Janáček. In quello stesso anno è stato nominato direttore artistico di NDT, incarico che ha ricoperto per 25 anni e durante il quale ha creato molte delle sue opere più famose. Il coreografo è stato insignito di numerosi premi, tra cui l'Edinburgh Festival Critics Award e il Joost van den Vondel Award. Nel giugno 2008, durante la Biennale Danza di Venezia, ha ricevuto il prestigioso Leone d'oro alla carriera.



Dieci sono passi a due di *Ten Duets on a Theme of Rescue* di Crystal Pite, circondati da un ring di luce e animati da una colonna sonora che include brani tratti da *Solaris*. Un'indagine profonda, in puro stile Pite, che si interroga sul senso della gestualità più semplice, «analizzata in frammenti ora reiterati ora distorti ora sospesi». Scrive la coreografa: «Mi piace la parola 'salvataggio': cattura tutta una storia in un solo termine. Analogamente, il corpo può comunicare una narrazione attraverso la più semplice delle azioni. Questo lavoro per Cedar Lake è stato un atto di disseppellimento. Dopo aver creato la coreografia, ho cercato in essa le immagini che evocavano il soccorso, nascoste all'interno della danza come frammenti di una narrazione inespressa. L'opera di salvataggio è stata duplice: ho cercato di liberare le immagini per una breve contemplazione prima di lasciarle nuovamente fluire, scegliendo di conservare una sola immagine per ciascuno dei dieci duetti».

Coreografa e performer canadese, Crystal Pite ha lavorato per alcune tra le più importanti realtà della danza contemporanea: Nederlands Dans Theater, Cullberg Ballet, Ballett Frankfurt, The National Ballet of Canada, Les Ballets Jazz de Montréal, Cedar Lake Contemporary Ballet, Ballet British Columbia. Nel 2002 ha creato Kidd Pivot, che è stata compagnia residente al Künstlerhaus Mousonturm a Francoforte, con il sostegno del Kulturfonds Frankfurt Rhein-Main, nel biennio 2010-2012.





«Ho vissuto in molte grandi città - scrive Andonis Foniadakis -, e col tempo sono rimasto sempre più affascinato dalla loro vitalità, in particolare dalla loro pulsazione, energia, ritmo e dallo spazio per l'uomo all'interno del loro febbrile sistema sociale. Quando mi è stato chiesto di creare uno spettacolo per il Cedar Lake a New York, la città per antonomasia, mi è sembrato che fosse arrivato il momento di indagare questi temi. Con *Horizons* esploro gli influssi interni ed esterni dell'inarrestabile e persistente energia di una città, le sue qualità personali ed impersonali. Come possiamo penetrare e interagire con i suoi cicli giornalieri, e come possiamo cercare un senso di traguardo ed equilibrio profondo, vivendo all'interno di un ambiente così frenetico».

Andonis Foniadakis, coreografo e danzatore greco, è cresciuto nella parte meridionale dell'isola di Creta. Dopo un primo approccio alla danza con Niki Papadaki, ha continuato gli studi presso la State Dance School di Atene, ricevendo la prestigiosa borsa di studio Maria Callas che gli ha permesso l'accesso all'Ecole-Atelier Rudra di Maurice Bejart a Losanna. Come danzatore ha collaborato con Bejart Ballet Lausanne, Lyon Opera Ballet, Saburo Teshigawara/Karas Co. eseguendo coreografie di Maguy Marin, Jiří Kylián, William Forsythe, Mats Ek, Maurice Bejart, Ohad Naharin, Frédéric Flamand, Bill T Jones, Saburo Teshigawara. La sua carriera, che si è espressa principalmente nel vecchio continente, ha avuto echi potenti, portando Foniadakis al Cedar Lake Contemporary Ballet con la sua nuova creazione, che viene presentata a Torinodanza festival.

The Cedar Lake Contemporary Ballet is brilliant, daring and world famous. It has catalysed the attention of the spectators of Torinodanza festival 2012 with three nights of sold out. For the new edition we feel the same expectation that we experienced with the arrival of the ensemble, founded by Nancy Laurie. The Ballet has multilingual features and is open to choreographic and heterogeneous contributions.

Three outstanding performances, starting from *Indigo Rose*, one of the most famous ballets of the successful career of Jiří Kylián; a dazzling show with seductive dancers, impeccable technique, an unusual scenography and the music of John Cage; ten pas de deux in *Ten Duets on a Theme of Rescue*, by Crystal Pite. The Greek choreographer Andonis Foniadakis, after his studies at the Ecole Atelier Rudra by Maurice Bejart has created choreographies for some of the most prestigious realities of contemporary dance. His career, which is mainly expressed in Europe, led Foniadakis to work on his new creation *Horizons* with the Cedar Lake Ballet.

TEATRO CARIGNANO

27 settembre 2013 ore 21,00 [durata 50']

LA BEAUTÉ DU DIABLE

concezione, coreografia e danza Koffi Kôkô
musica Achille Acakpo (canto, percussioni),
Janos Crecelius (percussioni),
Moussa Coulibaly (percussioni)
disegno luci Peter Göhler
distribuzione Christiane Uekermann (feirefitz)
Koffi Kôkô
in co-operazione con feirefitz

spettacolo programmato
in collaborazione con Torino Spiritualità





Dalla tradizione alla creazione. Così si potrebbe riassumere la ricerca spirituale e insieme artistica del performer, danzatore e coreografo beninese Koffi Kôkô, apripista della scena moderna della danza africana in Europa, che trova espressione in un'originale sintesi tra radici nere e cultura occidentale. La sua formazione artistica è una vera e propria iniziazione alla danza, passata attraverso i riti animisti della regione d'origine e la cultura Nago-Yoruba, che rivivono nel potere sciamanico emanato da un originalissimo linguaggio del corpo, veicolo di misteri inaccessibili alla parola. Il retaggio di una danza "oracolare", che si fa tramite della saggezza divina, trova nuova linfa proprio quando Koffi Kôkô, a metà degli anni Settanta, si trasferisce dal Benin a Parigi e poi a New York, entrando in contatto con la lezione di artisti come Peter Goss, Yoshi Oida, oltre alle scuole di Katherine Dunham e Alvin Ailey.

Koffi Kôkô arriva a Torinodanza festival con il suo ultimo assolo, *La Beauté du Diable*, che affronta il paradosso della vita, la dualità umana e universale del bene e del male. Provenendo da una cultura dove questi due concetti sono considerati un'espressione inscindibile, l'artista s'interroga sulla percezione giudaico-cristiana che al contrario li separa.

From tradition to creation. So it could be summarized the spiritual and artistic research of the performer, dancer and choreographer of Benin Koffi Kôkô.

He is the forerunner of the modern scene of the African dance in Europe, which expresses itself in an original synthesis between black roots and western culture.

Koffi Kôkô will be present at the Torinodanza festival with his last solo, *La Beauté du Diable*, which deals with the paradox of life, the human and universal duality of good and evil.

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

3 ottobre 2013 ore 20,30 [durata 60']

JOHN

progetto di Ambra Senatore
coreografia Ambra Senatore
in collaborazione con
Matteo Ceccarelli, Elisa Ferrari, Marc Lacourt
in scena Matteo Ceccarelli, Elisa Ferrari, Marc Lacourt
luci Fausto Bonvini
progetto sonoro e musicale Igor Sciavolino
musiche Brian Bellot, Serge Gainsbourg, Yukari Ito,
Igor Sciavolino, Antonio Vivaldi
Aldes

*in coproduzione con Réseau National
des CDC [Le Cuvier d'Artigues - près -
Bordeaux - CDC d'Aquitaine, CDC - Les
Hivernales d'Avignon, Art danse CDC Dijon
Bourgogne, L'échangeur CDC Picardie, Le
Pacifique, CDC - Grenoble, Danse à Lille,
CDC Roubaix - Nord Pas de Calais, CDC
Paris Réseau (Atelier de Paris - Carolyn
Carlson, L'étoile du nord, micadanses -
ADDP, studio Le Regard du Cygne - AMD
XXe), CDC Toulouse/Midi - Pyrénées, CDC
du Val-de-Marne, Uzès danse CDC], L'arc
scène nationale Le Creusot, Scène Nationale
Besançon, Château Rouge Annemasse,
Torinodanza, Fondazione del Teatro Stabile
di Torino, Armunia/Festival Inequilibrio
in collaborazione con il Centro il Grattacielo
di Livorno*

*con il sostegno di Ministero per i Beni
e le Attività Culturali - Direzione Generale
per lo spettacolo dal vivo, Regione Toscana -
Sistema Regionale dello Spettacolo*

*un ringraziamento a Caterina Basso,
Tommaso Monza, Andrea Roncaglione*



© Renato Hunez



Ambra Senatore ha uno sguardo ludico che investe la natura umana tout court, e che rimane nitido in *John*, allontanandosi dall'essenza femminile messa in campo in *A posto* e dal gioco d'identità ironizzato in *Passo*. Chi è John? Durante il periodo di prova che ha preceduto la messa in scena di questa nuova creazione, gli interpreti e la Senatore hanno condiviso quotidianamente un lessico corporeo e verbale dal quale sono emersi gesti, parole, personaggi e termini per designarli. Tra questi termini è comparso per uno dei personaggi il nome John, nome tra i più diffusi in area anglofona. Ma nell'ironia di Senatore ora il personaggio si chiama così, ora cambia nome, pur dando il titolo allo spettacolo. *John* è un gioco, un meccanismo nel quale il pubblico è chiamato a entrare. Il gioco, che con il suo dispiegarsi propone allo spettatore una riflessione sulla natura umana, sul proprio modo di vivere, e la presenza gioiosa, vitale degli interpreti, sono il crocevia tra la vita reale e la finzione, all'interno di una costruzione puntuale e raffinata, di un discorso concreto e surreale sull'essere umano contraddistinto da un tocco d'ironia alla Senatore.

Coreografa e performer attiva tra Italia e Francia, Ambra Senatore tra il 2004 e il 2008 è autrice di assoli che muovono dall'osservazione fisica di semplici eventi consueti giungendo alla scrittura di partiture di azioni che spostano il punto di vista sulla realtà con una vena umoristica e surreale. Dal 2009 crea spettacoli di gruppo in cui fonde dinamiche di movimento danzate con elementi teatrali e pennellate di gesti consueti, esplorando la costruzione di una drammaturgia che passa attraverso le azioni e la presenza dei corpi. Nel suo lavoro, l'evocazione della realtà per frammenti si accompagna all'esplicita dichiarazione del gioco, della finzione teatrale e all'interrogarsi continuo sulla natura della forma spettacolo. Ha lavorato tra gli altri con Giorgio Rossi, Jean Claude Gallotta, Georges Lavaudant (Teatro Odéon, Parigi), Marco Baliani, Antonio Tagliarini, Roberto Castello. È tra i coreografi associati di Aldes.

Ambra Senatore has a playful look that strikes the human nature tout court and remains clear in *John*, away from the feminine essence of *A posto* and from the game of identity, which is ironized in *Passo*. *John* is a game, a mechanism in which the spectators are called to participate in.

The joyful and vital presence of the interpreters is the crossroad between real life and fiction within a punctual and refined construction, a positive surreal speech on the human being with a bit of humour.



TEATRO CARIGNANO

6 ottobre 2013 ore 20,30 [durata 90']

PARTITA 2

SEI SOLO PRIMA ITALIANA

coreografia Anne Teresa De Keersmaeker
danza Boris Charmatz, Anne Teresa De Keersmaeker
musica *Partita No. 2*, Johann Sebastian Bach
violino George Alexander van Dam
creato con Amandine Beyer, George Alexander van Dam
scenografia Michel François
costumi Anne-Catherine Kunz
assistente artistico e direttore prove Femke Gyselinck
coordinamento artistico e pianificazione Anne Van Aerschot
coordinamento tecnico Joris Erven
Rosas

con il sostegno di Musée de la danse
Centre chorégraphique national de Rennes et de Bretagne
in coproduzione con La Monnaie - De Munt (Bruxelles),
Festival d'Avignon, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg,
Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles), ImPulsTanz (Vienna),
La Bâtie - Festival de Genève, Berliner Festspiele,
Théâtre de la Ville con il Festival d'Automne di Parigi,
Fundação Calouste Gulbenkian (Lisbona)



© Anne Van Aerschot

Una sessione mattutina di improvvisazione spontanea nel 2010, sulla scena vuota del Convento Celestin di Avignone, ha messo in luce l'evidenza del legame naturale artistico tra Anne Teresa De Keersmaeker e Boris Charmatz. Entrambi condividono l'aspirazione alla precisione della struttura coreografica ma anche il desiderio di libertà di improvvisazione. È attraverso l'architettura vivente della musica di Johann Sebastian Bach, la *Ciaccona*, l'ultima parte della *Partita No. 2*, suonata dal vivo sul palco da George Alexander van Dam, che il duo prende forma. Entrambi gli artisti sposano un'idea di danza che si intreccia alla musica, priva di un timore reverenziale per la maestria di Bach.

Boris Charmatz è un danzatore e coreografo francese di danza contemporanea. È considerato uno dei leader della new wave francese.

La fiamminga Anne Teresa De Keersmaeker, artista residente al Teatro La Monnaie di Bruxelles con la propria compagnia Rosas, esordisce nei primi anni Ottanta. La ricerca spazio-temporale, la reiterazione gestuale e la musica sempre al centro delle creazioni sono la sua cifra espressiva, nelle cui pieghe si scoprono le ascendenze di Lucinda Childs e Pina Bausch. Il grande successo internazionale arriva con *Rosas Danst Rosas* nel 1983, un capolavoro ancora in repertorio che è tornato a Torinodanza 2010 accolto da un pubblico numeroso ed entusiasta. Nel 1995 nasce il P.A.R.T.S. (Performing Arts Research & Training Studios) per la diffusione e la trasmissione del patrimonio Rosas a giovani generazioni di papabili soggetti danzanti della compagnia. Ha animato il Focus *Al femminile* di Torinodanza 2011 con *Bartók / Mikrokosmos* e *Cesena. Partita 2 - Sei solo* ha debuttato al Kustenfestivaldesarts di Bruxelles il 3 maggio 2013.



A show on the beauty of the relationship between music and dance, which begins in absolute darkness Bach's notes envelop the audience for minutes of yearning emotion. Only in a second time the two interpreters reveal themselves and dance in memory of that music. In the third magnificent part of the performance, dance and music overlap in a race of simple intensity.

It is the talent for contemporary dance as well as the music research, which brought to light the evidence of the natural artistic bond between Anne Teresa De Keersmaeker and Boris Charmatz. Both share a love for choreographed structure and a need for the freedom of improvisation. It's through the living architecture of the music of Johann Sebastian Bach's the *Ciaccona* last part of *Partita No. 2* in D minor, BWV 1004 played live on stage by George Alexander van Dam, that Anne Teresa De Keersmaeker's choreography takes form.

CAVALLERIZZA REALE | MANEGGIO

12 ottobre 2013 ore 19,00 [durata 55']

USDUM

coreografia Claudio Bernardo
interpreti Milton Paulo, Claudio Bernardo
scenografia e composizione sonora Luc d'Haenens
arrangiamenti musicali Daniel Tursch
colonna sonora Xingus indigeno e canzoni tribali Bororos,
Inno nazionale brasiliano, *Pensa em mim* Leandro e Leonardo,
Beata Viscera Pérotin, *Saint John Passion* Johann-Sebastian Bach
testi tratti dalle *Lamentazioni di Geremia*
luci Marco Forcella
costumi Estelle Wanson
amministrazione Nathalie Kamoun
promozione Léonore Guy
As Palavras-cie Claudio Bernardo
in collaborazione con Indigo e L'Atelier Sainte Anne
con il sostegno del Ministero della Comunità francese
Wallonie-Bruxelles - Settore Danza
con il supporto di Wallonie-Bruxelles International (WBI)
e Wallonie Bruxelles Théâtre Danse (WBTD)

spettacolo programmato con il sostegno di Wallonie-Bruxelles
International (WBI) e Wallonie Bruxelles Théâtre Danse (WBTD)





Il Brasile, terra natale di Claudio Bernardo, è stato spesso fonte di ispirazione per l'artista. Tra i suoi maggiori successi *Usdum*, coreografia del 1991, è lo spettacolo che per primo ha mostrato l'incredibile capacità di Bernardo di creare collegamenti tra soggetti ed età a prima vista lontanissimi. Se più recentemente il coreografo ed interprete ha riletto Shakespeare dal punto di vista della colonizzazione del Brasile (*Heart of the Storm*), è anche perché già con *Usdum* aveva creato i collegamenti tra la più grande miniera d'oro brasiliana (Serra Pelada) e la montagna di sale di Sodom di cui parla Michel Tournier (in *Gaspere, Melchiorre e Baldassarre*). Riferimenti sociali e letterari che trasformano questo lavoro in un inno all'amore, in cui la crudeltà, la bellezza e l'umorismo si incontrano, il tutto avvolto in un ambiente sonoro eclettico. Claudio Bernardo è nato a Fortaleza in Brasile. Ha iniziato a lavorare in patria per trasferirsi presto in Europa, dove lavora al Mudra, poi collabora con la Compagnia Plan K di Frédéric Flamand e

riceve i primi riconoscimenti. Nel 1996, dopo cinque anni di residenza al Théâtre de l'Atelier Sainte Anne a Bruxelles, fonda la compagnia As Palavras-cie Claudio Bernardo, attualmente residente a Mons, in Belgio, presso il Centro Culturale La Machine à Eau. Da allora si è concentrato principalmente nella coreografia, danzando in molte delle proprie creazioni.

Usdum (1991 choreography) is the show that first showed the incredible capacity of Claudio Bernardo to create links between subjects and ages that may seem far away at first sight. The social and literary references transform this work in a hymn of love, in which the cruelty, the beauty and the humor are encountered and all is wrapped up in an eclectic sound context.

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE
12 ottobre 2013 ore 21,30 [durata 50']

Progetto RIC.CI
Reconstruction Italian Contemporary Choreography
anni Ottanta-Novanta

ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
assistente alla direzione artistica Myriam Dolce

CALORE 1982/2012

regia, coreografia, scena, costumi Enzo Cosimi
colonna sonora a cura di Enzo Cosimi
musiche Glenn Branca, Benjamin Britten, Liquid-Liquid,
Chris Watson, musica popolare africana
disegno luci Stefano Pirandello
datore luci Gianni Staropoli
abito Gianni Serra
gioiello Cristian Dorigatti
interpreti Francesco Marilungo, Riccardo Olivier,
Francesca Penzo, Alice Raffaelli
organizzazione Maria Paola Zedda
produzione 1982 Compagnia Occhèsc
per il Progetto RIC.CI produzione del riallestimento 2012
Compagnia Enzo Cosimi

*in collaborazione con Amat
Associazione Marchigiana Attività Teatrali,
Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto,
Teatro Pubblico Pugliese
in coproduzione con Fondazione del Teatro Grande di Brescia,
Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee,
Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo Grassi,
Fondazione Ravenna Manifestazioni,
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara,
Torinodanza*



© Marco Caselli



Cronologicamente, la prima delle tre proposte del Progetto RIC.CI per la stagione 2013 è *Calore*, coreografia di Enzo Cosimi, negli anni '80 *enfant terrible* della danza italiana, tra le migliori espressioni del balletto contemporaneo italiano. Coreografo ospite per il Teatro alla Scala di Milano e per il Teatro Comunale di Firenze, è andato in scena, con la sua compagnia, nei maggiori teatri e festival internazionali. Scrive Franco Cordelli sul "Corriere della Sera" (7 febbraio 2013): «Rivediamo *Calore* a distanza di trent'anni e non è invecchiato affatto. Al contrario (ma questo lo ha osservato Cosimi), in un momento storico come il nostro, di inerzia non solo creativa, un'esplosione di vitalità quale *Calore* è, risuona più limpida, più evidente. Il senso di calore si raddoppia. Non solo è l'irruzione del nuovo (le avanguardie degli ultimi anni Settanta erano concettuali, fredde, a volte

glaciali); non solo questo sentimento, di fatto critico, impone un nuovo linguaggio (non si capisce più dove la danza finisce e il teatro comincia, e viceversa); ma la dimensione critica si estende dal mondo dell'arte, sia esso quello della danza e del teatro, al mondo nel suo complesso, alla nostra vita quotidiana, la vita italiana come oggi è». Commenta Marinella Guatterini: «La bellezza e unicità di *Calore* sgorgava dall'inedita energia con cui lo spettacolo proclamava la sua "mediterraneità", la voglia pazza di declinare tutto quanto si era appreso (o meglio Cosimi aveva appreso) dagli americani, da Merce Cunningham e dai postmoderni, da tempo tornati alla semplicità dei gesti quotidiani, secondo il gusto e la cultura europea di un adepto solare della Gaia Scienza, di un monello nietzschiano - quanto già intimamente formalista e perfettamente coreografo - nel Paese dei limoni. *Calore* ci parve un'autentica rivelazione. E oggi ci appare uno spettacolo battistrada, non solo per quei gruppi di teatranti (a esempio Ricci/Forte) che a Cosimi hanno lanciato più di uno sguardo indagatore, ma per certa danza venuta decenni dopo, possiamo pensare a Yasmeen Godder, al suo *Singular Sensation*? Facciamolo pure, e non sbagliamo, a meno di non essere a tutti i costi partigiani esterofili. In più *Calore* non è che in apparenza una ridanciana festa adolescenziale: profeticamente, trent'anni or sono, preannunciava nei gesti straniati e ossessivi dell'inizio, come nell'horror vacui della fine, una potente patologia giovanile che oggi più che mai osserviamo con dolorosa impotenza. La sua solare energia screziata di ombre inquiete e torve non è dunque venuta meno».

Calore is one of the cornerstone works in the history of the Italian research dance. Enzo Cosimi, enfant terrible of the Italian dance in the 80's, succeeded in capturing the momentum of youth, through an impudent, but at the same time innocent writing of the body.



FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE
13 ottobre 2013 ore 19,00 [durata 60']

Progetto RIC.CI
Reconstruction Italian Contemporary Choreography
anni Ottanta-Novanta

ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
assistente alla direzione artistica Myriam Dolce

LA BOULE DE NEIGE 1985/2013

liberamente tratto da *Les enfants terribles* di Jean Cocteau
regia e coreografia Fabrizio Monteverde
assistente alla coreografia Sabrina Vitangeli
musiche scritte e dirette da Pierluigi Castellano
brani d'opera da *L'Orfeo* (1672) di Antonio Sartorio
testi Francesco Antinucci
costumi Gianni Serra
creazione luci Carlo Cerri in collaborazione con Andrea Narese
interpreti Mirko De Campi, Claudia Manto, Luca Cesa,
Alessandra Berti
produzione 1985 Spaziozero/Compagnia Baltica
per il Progetto RIC.CI produzione del riallestimento 2013
Balletto di Toscana Junior
diretto da Cristina Bozzolini

in collaborazione con Amat
Associazione Marchigiana Attività Teatrali
& Città di Urbino - Assessorato alla Cultura,
Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto,
Teatro Pubblico Pugliese
in coproduzione con
Fondazione del Teatro Grande di Brescia,
Fondazione Fabbbrica Europa
per le arti contemporanee,
Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo Grassi,
Fondazione Ravenna Manifestazioni,
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara,
Torinodanza



Terza produzione del Progetto RIC.CI e secondo appuntamento inserito in Torinodanza festival, *La boule de neige* è una coreografia di Fabrizio Monteverde del 1985, danzata allora dalla Compagnia Baltica e ora affidata al Balletto di Toscana Junior, diretto da Cristina Bozzolini. Il futuro coreografo Monteverde inizia la propria attività nel 1976 come attore e aiuto regista, e contemporaneamente si forma al Centro Professionale Danza Contemporanea di Roma, dove studia con Carolyn Carlson, Moses Pendleton, Daniel Lewis. *La boule de neige* è la storia di un fratello e di una sorella, Paul ed Elisabeth, del loro amore, della loro sorte. Scrive Marinella Guatterini: «*La boule de neige* di Fabrizio Monteverde colpisce già sulla carta, per quella puntuale distribuzione di personaggi che preannuncia il riconoscimento di una narrazione. La "trama" della pièce, nata nel dicembre 1985, è infatti espunta da un testo letterario di Jean Cocteau, *Les enfants terribles* (1929), davvero sconcertante per la sua temibile attualità, per come tratta con tragico rigore e impalpabile leggiadria un'età atrocemente felice e devastante come l'adolescenza. Eppure al profetico brillio di questo ancora freschissimo Cocteau, non poteva di certo pensare il giovane Monteverde quando si accinse a creare la sua seconda prova d'autore [...]. Dalla *Boule de neige* cominciava a dipanarsi un filone della danza contemporanea italiana molto diverso dalla ricerca in termini di energia pura, espletata a esempio nel contiguo *Calore* (1982) di Enzo Cosimi, o nella trasfigurazione visionaria e postmoderna di ogni possibile spunto letterario o drammatico, come nell'ironico e metafisico *Duetto*

(1989) di Virgilio Sieni e Alessandro Certini. "I ragazzi terribili" della Compagnia Baltica (lo stesso Monteverde, Francesca Antonini, nipote di Alberto Savinio, Marco Brega e l'attrice Patrizia Piccinini) si rispecchiavano a grandi linee, almeno per l'immaginario poetico e utopico, nei quattro protagonisti "maledetti" di Cocteau [...]. Oggi la ricostruzione della coreografia, affidata ai danzatori del Balletto di Toscana Junior, prevede cambiamenti apportati appositamente dal coreografo. Appassionatamente legato alla sua pièce giovanile, fedele ai suoi passi, alle sue musiche, alla sua atmosfera grigio-notturna, Monteverde è altrettanto convinto della necessità di un restyling che ad esempio cancelli in parte la livida *chambre*, luogo claustrofobico dell'azione, e la restituisca con l'aiuto delle luci e la circospezione degli interpreti. I costumi hanno perso la ruvidità fine anni Venti, suggerita con mantelline e collegiali calzoni al ginocchio, tratti dai disegni dello stesso Cocteau... e si sono sbilanciati per essere cronologicamente più vicini al film di Jean-Pierre Melville, da cui nacque la vera ispirazione-fascinazione della coreografia».

The second event of the RIC.CI Project at the Torinodanza festival is *La Boule de Neige*, a 1985 choreography by Fabrizio Monteverde. The "plot" of this work is inspired by *Les enfants terribles* by Jean Cocteau, that is surprisingly up to date and modern for the description of the motions and the pulses of adolescence.

CAVALLERIZZA REALE | MANEGGIO

13 ottobre 2013 ore 21,30 [durata 70']

Progetto RIC.CI

**Reconstruction Italian Contemporary Choreography
anni Ottanta-Novanta**

ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
assistente alla direzione artistica Myriam Dolce

TERRAMARA 1991/2013

coreografia Michele Abbondanza
cura del riallestimento Antonella Bertoni
musiche J. S. Bach, G. Yared, S. Borè
e musiche della tradizione popolare
scene Lucio Diana

luci Carlo Meloni

realizzazione costumi Marta Griso

direzione tecnica Andrea Gentili

organizzazione e ufficio stampa Dalia Macii

e Francesca Leonelli

interpreti Eleonora Chiocchini, Francesco Pacelli

produzione 1991 Drodesea, Centro Servizi Culturali Santa Chiara

per il Progetto RIC.CI produzione del riallestimento 2013

Compagnia Abbondanza Bertoni



© Stefano Mancini

*in collaborazione con Amat - Associazione Marchigiana Attività Teatrali,
Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto
Città di Venezia - Assessorato alle Attività Culturali,
Teatro Pubblico Pugliese
in coproduzione con Fondazione del Teatro Grande di Brescia,
Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee,
Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo Grassi,
Fondazione Ravenna Manifestazioni,
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Torinodanza*

*con il sostegno di Ministero per i Beni e le attività Culturali -
Dipartimento Spettacolo,
Provincia autonoma di Trento - Servizio attività culturali,
Comune di Rovereto - Assessorato alla Contemporaneità,
Regione autonoma Trentino - Alto Adige,
Cassa Rurale di Folgaria - Filiale di Rovereto
Centro Servizi Culturali Santa Chiara*

sponsor costumi Atelier Marta Griso

L'incontro di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, a Parigi nel 1988, segna l'inizio di una collaborazione artistica che porta alla nascita della Compagnia a loro nominata. Dopo il perfezionamento newyorkese con Carolyn Carlson, Abbondanza è tra i promotori di una delle esperienze pilota per la coreografia contemporanea italiana, la fondazione, nel 1984, della Compagnia Sosta Palmizi. In quegli anni il danzatore-coreografo si fa notare da pubblico e critica, ma è nell'incontro a Parigi con Antonella Bertoni che prende vita una delle compagnie italiane capaci di realizzare spettacoli per un pubblico estremamente allargato, giungendo a vincere con *Romanzo d'infanzia* il Premio ETI/Stregagatto 97/98.



Il loro primo spettacolo come coppia artistica e di vita nasce nel 1991: *Terramara*. Scrive Marinella Guatterini: «Dopo *Duetto* (1989) di Virgilio Sieni e Alessandro Certini, dopo *Calore* (1982) di Enzo Cosimi e *La boule de neige* (1985) di Fabrizio Monteverde, potrà stupire la data di nascita, “più giovane”, il 1991, di *Terramara*, con la coreografia di Michele Abbondanza. Ma questa quarta produzione del Progetto RIC.CI, in effetti la più recente tra le coreografie prescelte, coglie al suo nascere la vivacità e l’impegno progettuale di una coppia, proprio in quell’anno costituitasi in compagnia, che aveva già vissuto in Italia e non solo, le stagioni dell’innovativo fermento della scena anni Ottanta. Primo vagito di un duo-compagnia che avrebbe continuato a sondare nei modi più diversi il tema del rapporto con l’altro, *Terramara* con i suoi echi classici bachiani e il fitto intreccio di suggestioni musicali etniche – ungheresi, indiane, rumene e siciliane – fu un *exploit* più che riuscito. Una meravigliosa e promettente prima prova autoriale che nell’arco di un’ora sciordinava bravura, quasi virtuosistica – a dispetto di quanti allora serbavano attenzione solo o soprattutto alla coreografia d’altri Paesi – e non certo né mai fine a se stessa, bensì delicatamente tesa a rinforzare i caratteri di una “mediterraneità” tutta nostra, esemplare e oggi da riscoprire. Nato come riflessione a due sul trascorrere del tempo, sulle sue vestigia antiche e sulla complessità del legame tra due esseri di sesso opposto che s’incontrano per creare nuova vita e ricrearsi, *Terramara* già sfruttava tutti i significati e simboli del suo titolo [...]. Centinaia di arance riversate in scena non poteva essere, qui, un semplice ed esplicito omaggio al teatrodanza dalle scenografie naturalistiche di Pina Bausch, ma la necessità del colore/calore, capace di accendere gesti e sguardi e di riversarli verso il pubblico in un abbraccio emotivo».



The meeting of Michele Abbondanza and Antonella Bertoni marks the beginning of an artistic collaboration that leads to the foundation of one of the Italian companies, that has been able to provide entertainment for an extremely enlarged audience.

Their first show as an artistic pair and a couple was performed in 1991: *Terramara*.

A dance of glances and contacts, where the “*terramara*” creates the image of a centuries-old stratification of the creative nature (the hundreds of oranges turned upside down on the stage) from which we source and to which we will return.

CAVALLERIZZA REALE | MANEGGIO

18 ottobre 2013 ore 20,30 [durata 55']

HOLEULONE PRIMA ITALIANA

ideazione e coreografia Karine Ponties

interpreti Eric Domeneghetty, Jaro Vinarsky

collaborazione artistica e film d'animazione Thierry Van Hasselt

luci Florence Richard

musica Dominique Pauwels

scenografia Wilfrid Roche

testo Mylène Lauzon, Eric Domeneghetty

direzione tecnica e tecnico luci Guillaume Fromentin

tecnico video e suono Benjamin Pasternak

produzione France Morin

Dame de Pic / Cie Karine Ponties

*in coproduzione con Théâtre Les Tanneurs, LOD,
Centre Chorégraphique National d'Orléans
direzione Josef Nadj, l'Echangeur de Fère-en-Tardenois,
le 3 bis f. lieu d'arts contemporains, Ponec Divadlo*

*con il sostegno di Brigitlines,
Settore danza della Fédération Wallonie-Bruxelles*

*La Compagnia Dame de Pic / Cie Karine Ponties
è sovvenzionata dal Ministero della Cultura della
Fédération Wallonie-Bruxelles
Settore danza e riceve il sostegno
di Wallonie-Bruxelles International (WBI)*

*La Compagnia Dame de Pic / Cie Karine Ponties
è in residenza amministrativa presso
il Théâtre Les Tanneurs di Bruxelles*

*spettacolo programmato con il sostegno di
Wallonie-Bruxelles International (WBI) e
Wallonie Bruxelles Théâtre Danse (WBTD)*

© Michel Jucker

Holeulone: un suono che dilaga in vorticoso movimento, una poetica fusione tra corpo e disegno. Ispirato al romanzo fantascientifico *Fiori per Algernon* di Daniel Keyes, lo spettacolo è un fitto corpo a corpo tra due danzatori, così perfetti nella loro espressione da sembrare spesso una massa unica. La coreografia ridisegna il percorso mentale di Charlie, il protagonista del libro, cavia per un esperimento fuori dal comune e vittima delle sue conseguenze: in scena i movimenti dei danzatori ripercorrono la crisi del protagonista, i ritmi mutevoli dei suoi pensieri, ricordi reali e immaginari, la chiarezza e la confusione delle sue percezioni. Poi appare il suo gemello, una sorta di specchio insostenibile della condizione di disagio dell'uomo: accelerazioni e decelerazioni di pensiero e cuore impediscono alla mente di agire con consapevolezza, gli accavallamenti di pensieri, ricordi ed emozioni si rincorrono in un paesaggio lunare, arbitrato dalla grafica di Thierry Van Hasselt e sottolineato dalla musica di Dominique Pauwels.

Karine Ponties, francese, dopo la formazione al Mudra di Béjart nel 1995 crea la compagnia Dame de Pic / Cie Karine Ponties, ricevendo immediati riconoscimenti (premio Pépinières européennes pour jeunes artistes, 1996). Sue creazioni sono andate in scena per Helsinki Theater Dance Department, Lod in Ghent, Montréal Danse, La Petite Fabrique a Parigi, Transdance Europe 03-06. *Mirliflor* ha ricevuto il Golden Mask 2011 in Russia per la miglior performance di danza contemporanea. Karine Ponties ha connotato le proprie creazioni con il gusto per l'assurdo, l'esigenza di esplorare le relazioni interpersonali, la necessità di potenziare l'impatto emotivo della coreografia con il sostegno di musica, arte visiva e cartoon. Nascono così importanti collaborazioni con artisti di diverso segno espressivo, che hanno dato vita a spettacoli dotati di quella rara forma di energia che si espande durante lo sviluppo di un'idea o di un progetto.

Holeulone: a sound that ravages in whirling movement, a poetic fusion of body and drawing. Inspired by the science fiction *Flowers for Algernon* by Daniel Keyes, the show is a clinch between two dancers, who are so perfect in their expression to seem a single body. Karine Ponties has connoted her own creations with her taste for the absurd, her need to explore the interpersonal relationships and to strengthen the emotional impact of the choreography with the support of music, visual art and cartoon.



FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

25 - 26 ottobre 2013 ore 20,30 [durata 60']

LE SOIR DES MONSTRES

PRIMA ITALIANA

scrittura, interpretazione e ideazione magica Etienne Saglio

ideazione magica e scrittura Raphaël Navarro

disegno luci Elsa Révol

sguardo esterno Albin Warette

direttore di scena Marine Class

regia luci Nicolas Joubaud

musica Swod

amministrazione, produzione, diffusione ay-roop

Géraldine Werner e Olivier Daco

Monstre(s)



© Johann Fournier

*in coproduzione e con l'aiuto e il sostegno
di Scène nationale de Petit Quevilly Mont-Saint-Aignan,
Carré Magique Scène conventionnée de Lannion-Trégor,
L'Entre-Sort de Furies - Châlons-en-Champagne,
Culture Commune Scène nationale du Bassin Minier
du Pas-de-Calais, Cirque théâtre d'Elbeuf,
Association Bourse Beaumarchais - SACD, DRAC Bretagne*

*ringraziamenti Atelier 231 - Sotteville-lès-Rouen,
Opéra National de Paris, Théâtre du Soleil*

*spettacolo creato il 10 marzo 2009 presso
la Scène nationale de Petit Quevilly Mont-Saint-Aignan*

*un grande ringraziamento a Philippe, Amélie,
Marion e Pierre, Clément, Valentine, Madeleine*

*spettacolo programmato in collaborazione
con FranceDanse 2013, Institut Français Italia / Ambassade
de France en Italie, Nuovi Mecenati Fondazione
Franco-Italiana per la Creazione Contemporanea,
Institut Français, Torino incontra la Francia,
Teatro a Corte - Fondazione Teatro Piemonte Europa
e il Circolo dei lettori*



Il pubblico di Torinodanza è il benvenuto nel mondo incantato di Etienne Saglio, mago, giocoliere e maestro nella manipolazione. Questo giovane artista del Centre National des Arts du Cirque gioca sulla distorsione della realtà prendendo a prestito le atmosfere gotiche di Tim Burton. Tutto accade in una soffitta piena di cose vecchie e dimenticate, dove vive una specie di eremita, interpretato da Saglio: avvolto nel suo mantello, seduto su una sedia fracassata, produce gomitoli di filo. Inesorabilmente, ripete gli stessi gesti: taglio, torsione, arrotolamento, fino a gettare il tutto in un cestino arrugginito. Quando cala la notte, però, accadono fenomeni insoliti. Le palle si muovono, saltano, vivono di vita propria. Ombre scheletriche si librano minacciose nella stanza. Davanti ai nostri occhi attoniti, Saglio ora è vittima ora è complice degli oggetti che animano "la sera dei mostri".

The spectators of Torinodanza are welcome to the enchanted world of Etienne Saglio, who is magician, juggler and master in handling. This young artist of the Centre National des Arts du Cirque plays on the distortion of reality and borrows the gothic atmospheres of Tim Burton. To our amazement, Saglio is now victim, now accomplice of the objects, which animate *Le Soir des Monstres*.



FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

7 - 8 - 9 novembre 2013 ore 20,30 [durata 70']

PLAN B

Aurélien Bory / Phil Soltanoff
con Mathieu Bleton, Itamar Glucksmann,
Jonathan Guichard, Nicolas Lourdelle
ideazione e scenografia Aurélien Bory
direzione Phil Soltanoff
originariamente interpretato da Olivier Alenda,
Aurélien Bory, Loïc Praud, Alexandre Rodoreda
disegno luci Arno Veyrat
musica Phil Soltanoff, Olivier Alenda, Aurélien Bory
aggiunte musicali Ryoji Ikeda, Lalo Schiffrin
ripetitori Olivier Alenda, Loïc Praud
installazione video Pierre Rigal
costumi Sylvie Marcucci
scenografia Christian Meurisse, Harold Guidolin, Pierre Dequivre
patina Isadora de Ratul
direttore suono Joël Abriac
direttore luci Carole China
direttore di scena Thomas Dupeyron in alternativa
con Sylvain Lafourcade
amministrazione, produzione, diffusione Florence Meurisse,
Christelle Lordonné, Marie Reculon
Compagnie 111 - Aurélien Bory



© Aurélien Bory

*in coproduzione nel 2003 con Théâtre Garonne - scène européenne,
Toulouse - Théâtre de la Digue, Toulouse - Le Train Théâtre-Scène conventionnée,
Portes lès Valence*

*con l'aiuto di Centre de Développement Chorégraphique
de Toulouse, Midi-Pyrénées Service culturel Ambassade de France,
New-York, TnBA-Théâtre National de Bordeaux en Aquitaine
in coproduzione nel 2012 con Le Grand T - scène conventionnée Loire Atlantique,
Nantes - Théâtre du Rond-Point, Paris*

*con l'aiuto di Théâtre Garonne - scène européenne,
Toulouse - TNT - Théâtre national de Toulouse Midi-Pyrénées,
L'Usine - lieu conventionné arts de la rue, Tournefeuille
con il sostegno di Ministère de la Culture - Direction Générale
de la Création Artistique e Direction Régionale des Affaires Culturelles
Midi-Pyrénées, Région Midi-Pyrénées, Conseil Général de la Haute Garonne,
Ville de Toulouse, Convention Institut Français - Ville de Toulouse, ADAMI
Compagnie 111 - Aurélien Bory è sostenuta da Ministère
de la Culture et de la Communication - Direction Régionale Midi-Pyrénées,
Région Midi-Pyrénées e Ville de Toulouse*

*Compagnie 111 - Aurélien Bory riceve il sostegno di Foundation BNP Paribas
per lo sviluppo dei propri progetti*

*Compagnie 111 - Aurélien Bory è associata con Grand T - scène
conventionnée Loire Atlantique, Nantes*

spettacolo creato nel gennaio 2003 al Théâtre Garonne, Toulouse

*spettacolo programmato in collaborazione con FranceDanse 2013,
Institut Français Italia / Ambassade de France en Italie, Nuovi Mecenati
Fondazione Franco-Italiana per la Creazione Contemporanea,
Institut Français e Torino incontra la Francia*





Plan B è uno spettacolo che gioca con lo spirito di adattamento degli esseri umani, quotidianamente minati nelle certezze da un mondo che cambia vorticosamente. Quattro uomini in giacca e cravatta, yuppies, sfidano la gravità su un piano inclinato che sembra galleggiare. A un tratto il piano si raddrizza, diventa una parete dove i danzatori-acrobati lottano contro le leggi della fisica, quasi liberi di spiccare un volo liberatorio... In *Plan B* ritroviamo gli elementi fondamentali del teatro di Aurélien Bory: una scenografia vivente come un'installazione e una danza dalla forte vena acrobatica per una visione della drammaturgia aperta all'arte contemporanea, cinematografica e circense. *Plan B* è la seconda parte di un trittico della Compagnie 111, che ha preso il via con *IJK*, e che coinvolge il regista ed esperto di fisica acustica Aurélien Bory e il regista newyorkese Phil Soltanoff.

Bory, a partire da un'innata passione per la giocoleria, ha sviluppato un "teatro fisico" che vive di innesti tra le arti dello spettacolo (teatro, circo, danza, arti visive, musica ...). *Plan B* (2003) e *Più o meno infinito* (2005) nascono dalla collaborazione con Phil Soltanoff. Per Torinodanza festival 2009 Bory ha diretto Pierre Rigo in *Érection*.

From his innate passion for juggling, Aurélien Bory (director and expert in acoustic physics) has developed a "physical theatre", who lives of the intersections between the performing arts (theatre, circus, dance, visual arts, music...).

In *Plan B* we can see the fundamental elements of the theatre by Aurélien Bory: a living scenography as an installation and a strong acrobatic dance for a vision of the dramaturgy, which is open to contemporary, cinematographic as well as circus arts.

Plan B is the second part of a triptych of the Compagnie 111, which began with *IJK*, and engages Bory as well as Phil Soltanoff.



Torino**danza**
extra



cantiere
di musica
danza
parola
e arti visive

confluenze

Confluenze, progetto dell'Unione Musicale al quale partecipa Torinodanza, per la terza edizione propone due originali serate all'insegna della sinergia tra arti diverse ma affini.

TEATRO VITTORIA

Giovedì 21 novembre 2013 ore 20,00

MADDALENE

(DA GIOTTO A BACON)

di Giovanni Testori

uno spettacolo di Valter Malosti

in scena Lara Guidetti, Valter Malosti (e cast in via di definizione)

coreografie Lara Guidetti

musiche originali Carlo Boccadoro

Teatro di Dioniso/ Unione Musicale / Torinodanza

progetto Confluenze

e con il sostegno di festival deSidera

Invitato dall'editore Franco Maria Ricci a realizzare (ma forse solo a commentare) un volume sulle Maddalene nella storia dell'arte, Testori produsse una singolare raccolta poetica, penetrante e istrionica: da Duccio a Masaccio, da Giotto a Cézanne, da Beato Angelico a Caravaggio, da Raffaello a Rubens, da Botticelli a Tiziano, da Grünewald a Bacon con il contrappunto di Verdi, Cecil B. De Mille e Wanda Osiris.

Starting from the poetry collection of Giovanni Testori on Mary Magdalene in the history of art, Valter Malosti creates a show that enlivens centuries of art and is animated by musical parts from Verdi to Cecil B. De Mille.

Confluenze is a project of the Unione Musicale with the participation of Torinodanza. Its third edition proposes two evenings of original synergy among different but related arts.

TEATRO VITTORIA

Sabato 17 maggio 2014 ore 20,00

NE PARLEZ PAS D'AMOUR

danzatrice Daisy Ransom Phillips

attori Vijaya Bechis Boll, Hervé Guerrisi

concetto e regia Gaia Saitta

costumi Frédéric Denis

luci Igor Renzetti

IfHuman

Gaia Saitta, anima del collettivo IfHuman (Festival Equilibrio 2013 - Auditorium Parco della Musica di Roma), inventa per la danzatrice Daisy Ransom Phillips e gli attori Hervé Guerrisi e Vijaya Bechis Boll, un'azione coreografica strettamente associata ad un percorso musicale che, col succedersi di popolare e colto, antico e moderno, facile e sofisticato ne accompagna e sottolinea lo svolgimento, ripercorrendo i temi conduttori dal collettivo, generati dalle varie condizioni ed espressioni dell'umano.

IfHuman proposes a physical search on the relationship between man and woman in reference to the desire of oneself and of the other with the conviction that it is impossible to hold, protect or rescue the other person in any way.

www.unionemusicale.it

www.torinodanzafestival.it

Torinodanza 2013

Direzione artistica
Gigi Cristoforetti

Chiuso il 24 luglio
Programmazione suscettibile di variazioni

www.torinodanzafestival.it